

DGR 9210 DEL 30.03.09

VIII

ROBERTO FORMIGONI

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

dell'Assessore DAVIDE BONI

*COMUNE DI MILANO - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AMBITO DI TUTELA
PAESAGGISTICA DEL TICINELLO (ART. 136, LETT. C) E D), D.LGS. N. 42/2004)*

Il Dirigente della Unità Organizzativa: DARIO FOSSATI

Il Direttore Generale MARIO NOVA

Visti:

- | il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche e integrazioni;
- | il Regolamento, approvato con Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l’applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;
- | la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - TITOLO V - Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 5 del 9 giugno 1993, della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell’art. 10 della l.r. 57/1985 legge poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta definisce la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’ambito del Ticinello e ne propone l’inserimento nell’elenco relativo all’art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del verbale n. 5 del 9 giugno 1993 della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali all’albo pretorio del Comune di Milano in data 24 novembre 1993;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 1 del 25 febbraio 2008, della Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell’art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l’ambito del Ticinello, in Comune di Milano, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell’avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 25 febbraio 2008 della Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici di Milano, all’albo pretorio del Comune di Milano in data 1 aprile 2008;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l’individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce l’ambito di rilevante interesse paesaggistico e naturale caratterizzato da:

- | storica presenza del cavo del Ticinello che attraversa l’area da nord a sud;
- | territorio agricolo intessuto da una fitta rete irrigua e dalle alberature di ripa, che ancora oggi testimoniano la conduzione storica delle campagne intorno alla città di Milano;
- | presenza di insediamenti di origine agricola, alcuni di rilevanza storico-monumentale, che costellano questo brano di paesaggio rurale e le ultime propaggini della città;
- | ampie aree verdi che consentono la percezione di rilevanti visioni prospettiche sul paesaggio rurale e urbano, interrotte da isolati insediamenti molti dei quali caratterizzati da un’edificazione tradizionale conservatasi nel tempo.

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 1 del 25 febbraio 2008 è stata presentata, in data 29.07.08, prot. reg.le Z1.2008.013493, alla Regione un'osservazione da parte dell'Amsa con relativa richiesta di modifica dei criteri di gestione degli interventi, rivalutando la compatibilità degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti, tenuto anche conto delle pianificazioni in atto;

Considerato che per l'analisi e la valutazione della suddetta osservazione si è tenuto conto dei caratteri connotativi dell'ambito ma anche dell'opportunità di non precludere a priori l'eventuale localizzazione di impianti di pubblica utilità necessari e non collocabili altrove, ribadendo comunque l'importanza della tutela e preservazione degli elementi e dei sistemi paesaggistici indicati, fatte comunque salve eventuali indicazioni più restrittive della normativa di settore;

Ritenuto di decidere, sulla base delle sopraindicate considerazioni, in merito **all'accoglimento** dell'osservazione presentata dall'Amsa il 29.07.08, modificando il paragrafo *“Riqualificazione degli ambiti degradati e minimizzazione degli impianti di reti tecnologiche”* delle prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dei dati catastali aggiornati;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 “Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti” nonché il DPEFR 2009-2011;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- Di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art.136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 e s.m.i, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, l'ambito del Ticinello in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 “Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela” dell'Allegato 1 “Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico” che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare quale perimetro della suddetta area quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 - “Planimetria e descrizione della perimetrazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico” che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- Di decidere nel merito dell'osservazione presentata così come indicato in premessa;
- Di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati alla disciplina di tutela specificata nell'Allegato 2, "Prescrizioni d'uso e criteri di gestione degli interventi", che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di notificare la stessa al comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i

IL SEGRETARIO

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Ambito di tutela paesaggistica del “Ticinello” in Comune di Milano

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

Le vaste aree comprese nel perimetro assoggettato a tutela, sono caratterizzate storicamente dal percorso del cavo Ticinello e hanno contribuito all'insediamento di complessi a carattere agricolo, alcuni di rilevanza monumentale come l'Abbazia degli Umiliati a Selvanesco e il Monastero dei Gerolamini di cui rimane la foresteria.

Il territorio agricolo fittamente intessuto e connotato dalla rete irrigua e dalle alberature di ripa, che ne caratterizzano il paesaggio, è ancora oggi una testimonianza della conduzione storica delle campagne attorno alla struttura urbana della zona sud di Milano.

Gli elementi della rete irrigua, la particolare conformazione del cavo Ticinello e dei suoi adduttori e colatori rappresentano la matrice ecosistemica di una delle poche parti del territorio del Comune di Milano ancora significativamente libere da edificazioni. Con questa matrice paesaggistica ed ecosistemica si relaziona l'impianto di depurazione “San Rocco”, di recente realizzazione.

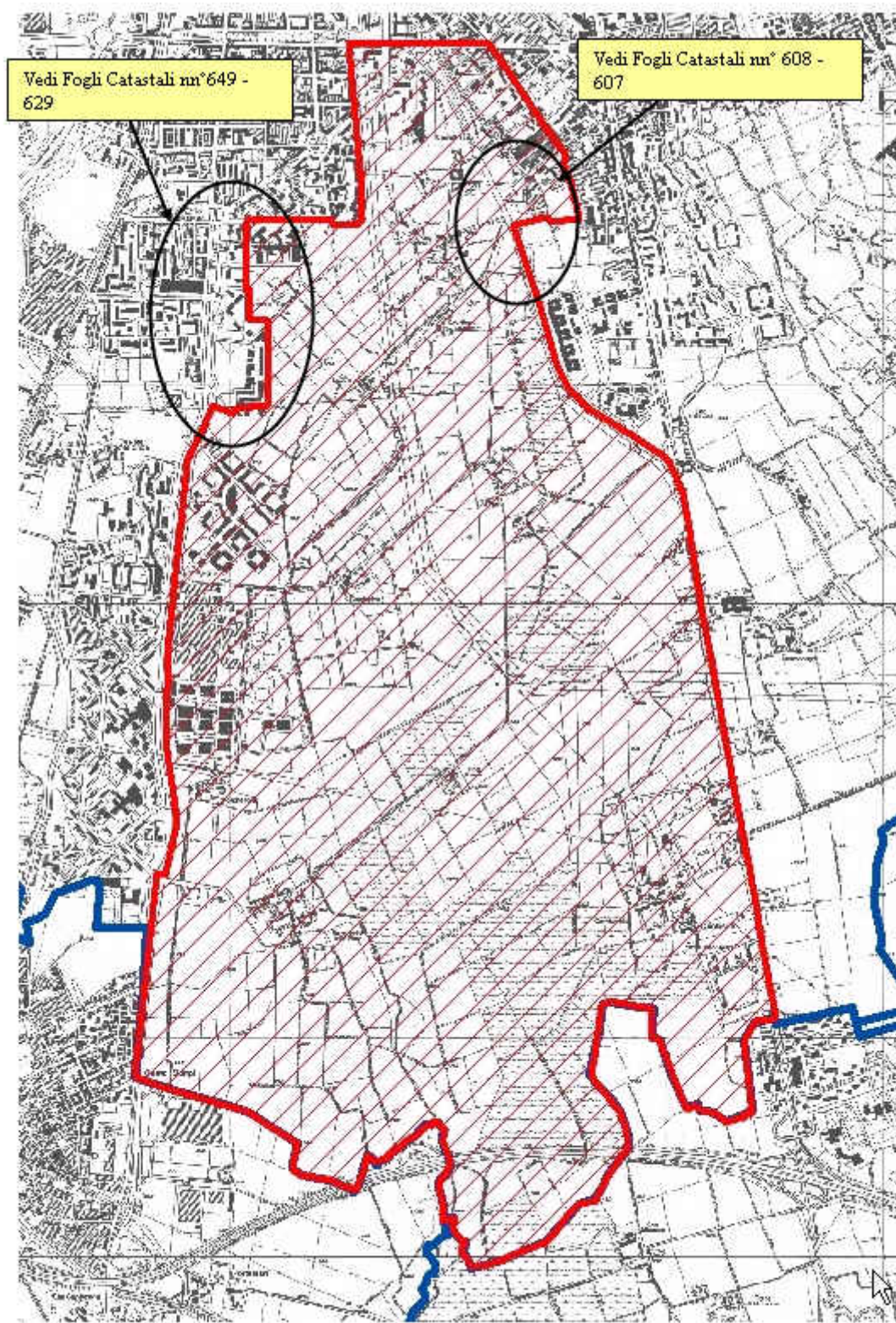
Le ampie distese a verde, la fitta rete di percorsi campestri di modesto calibro che spesso seguono la partizione poderale dei campi, permettono inoltre il godimento di ampie visioni prospettiche sul verde, interrotte da isolati insediamenti molti dei quali caratterizzati da un'edificazione tradizionale conservatasi nel tempo. La delimitazione comprende anche aree edificate di antica e recente formazione che interfacciano direttamente con il contesto prioritariamente rurale sopradescritto; di queste aree l'eventuale trasformazione, sia dell'edificato che degli spazi aperti, deve essere valutata in riferimento alle interconnessioni con i sistemi e gli elementi del paesaggio rurale, naturale e storico sopramenzionati.

L'ambito del Ticinello è interessato in buona parte anche dalla pianificazione del Parco Agricolo Sud Milano in particolare negli ambiti dei piani urbani di cintura previsti dal PTC del Parco. Gli obiettivi prioritari per questi ambiti è la salvaguardia delle aree verdi agricole ancora presenti, il rispetto dei corridoi ecologici e delle fasce verdi che collegano ambiti di rilevante significato storico-architettonico-culturale e paesaggistico.

In un contesto di tale valore è necessaria una specifica tutela, sia in termini di valorizzazione degli elementi paesaggistici presenti e consolidati, sia in termini di definizione degli interventi di trasformazione di edifici rurali, residenziali e produttivi, aree agricole e spazi verdi, nonché di ridisegno e ricucitura dei margini urbani che costituiscono talora la quinta, in altre lo sfondo panoramico dell'ambito.

PUNTO 2

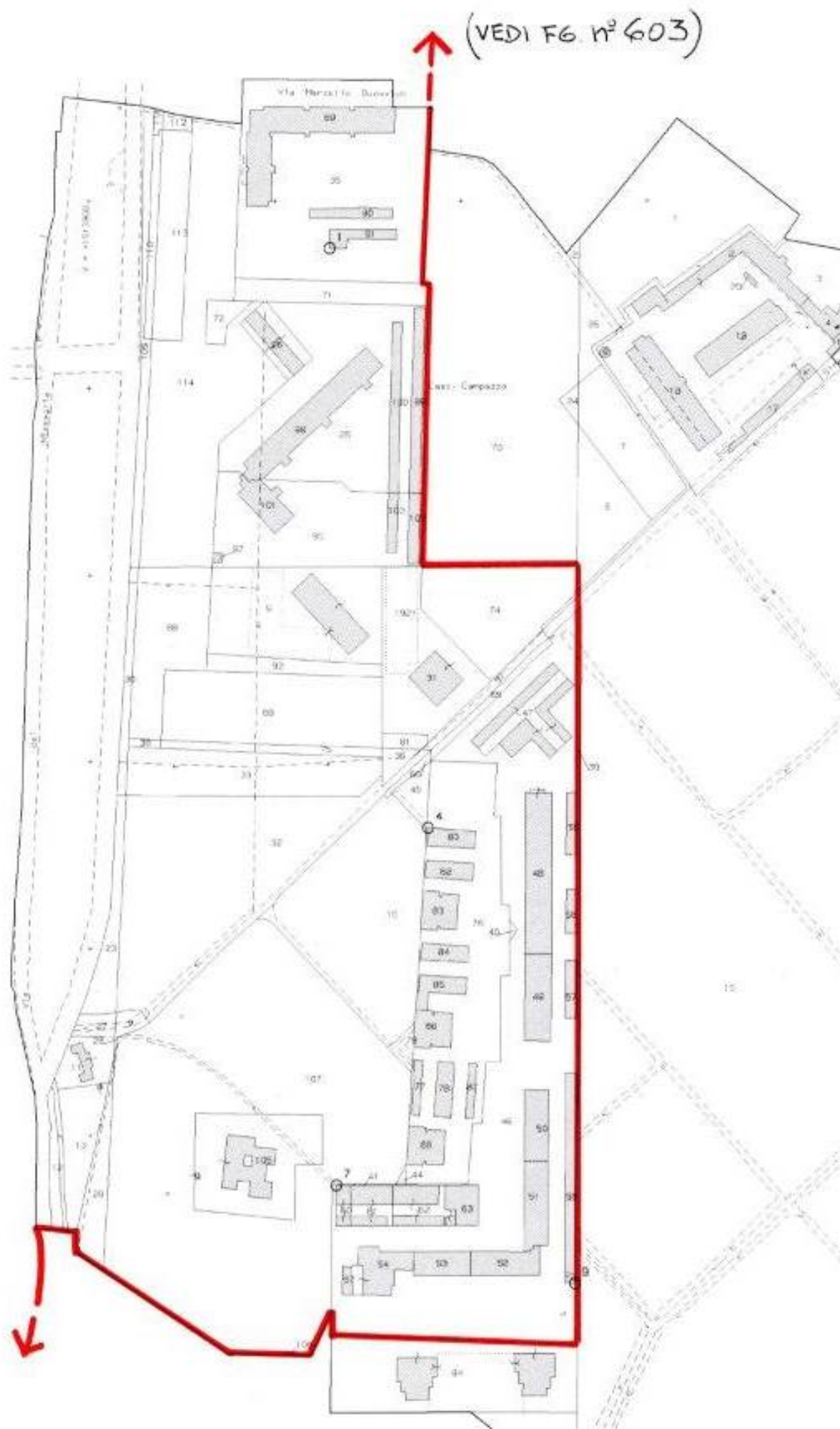
PLANIMETRIA E DESCRIZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO



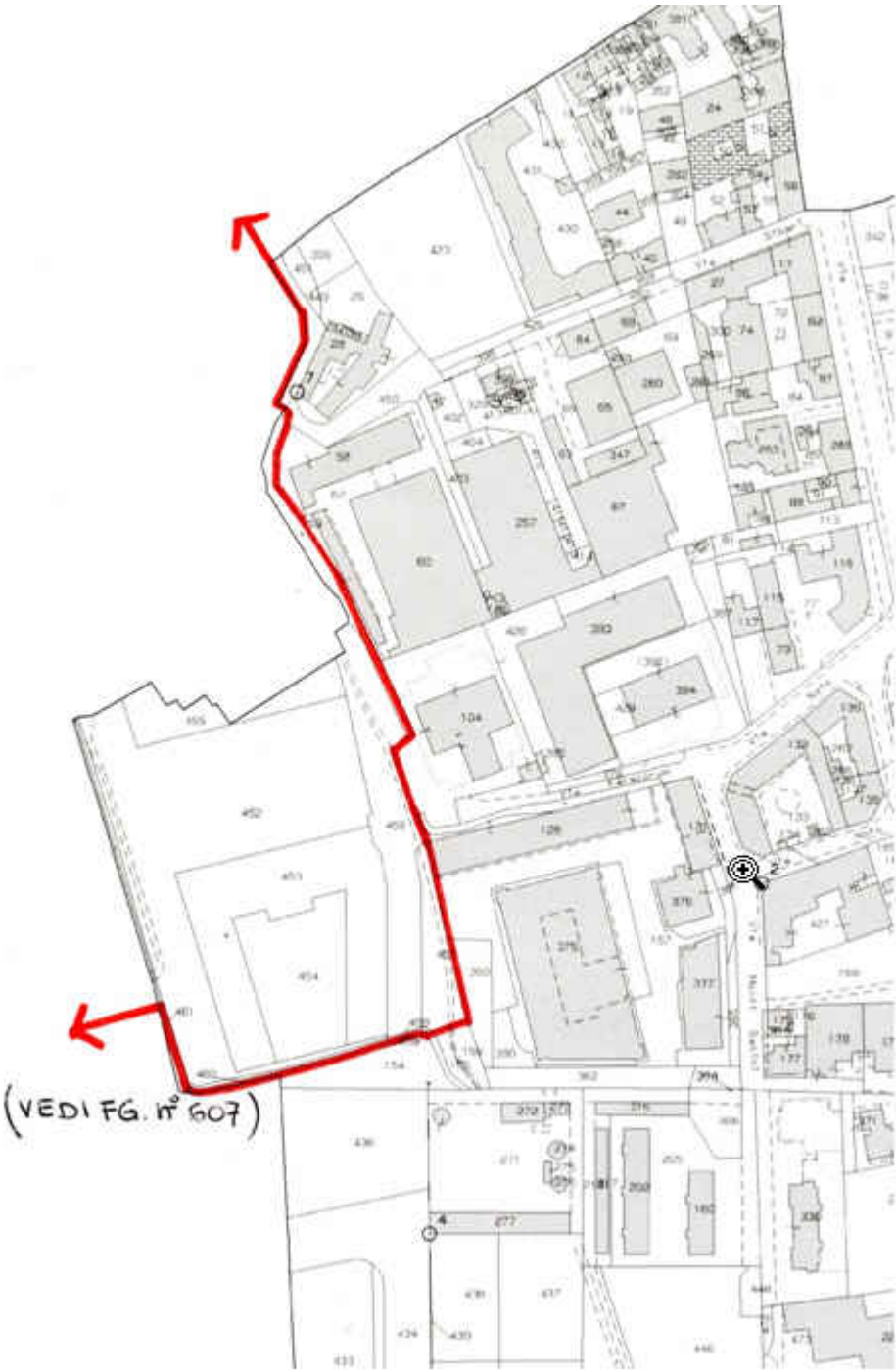
PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

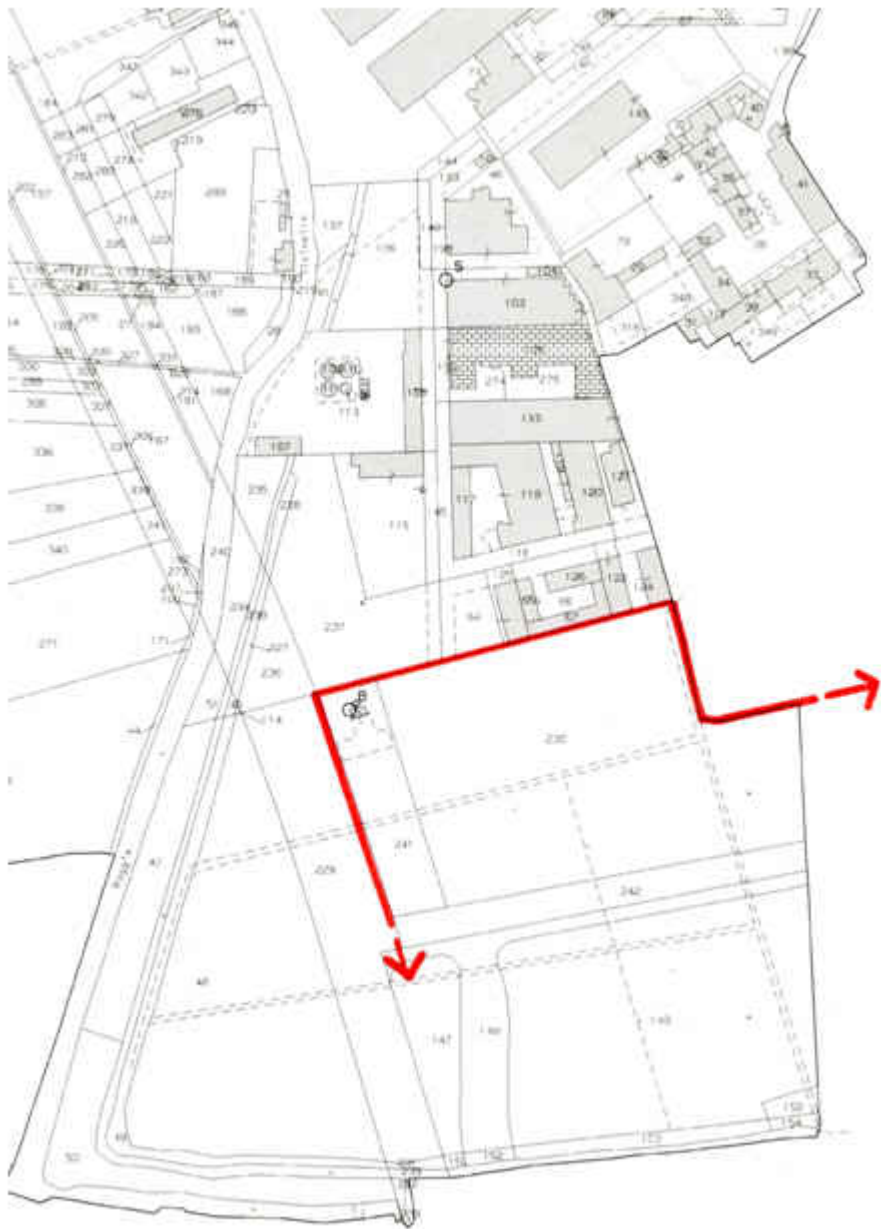
Dall'incontro tra via Ripamonti e il confine con il Comune di Opera si segue quest'ultimo verso ovest e, successivamente, il confine con il Comune di Rozzano fino a raggiungere via Curiel. Si percorre la stessa in direzione nord e quindi via dei Missaglia fino ad incontrare la delimitazione dei mappali, da considerarsi inclusi, n. 1 - 2 - 31 - 322 - 323 (foglio 649 C.T.) e 94 (foglio 629 C.T.); a seguire si piega verso nord seguendo la delimitazione dei mappali, sempre da considerarsi inclusi, n. 15 - 6 - 70 (foglio 629 C.T.) e 92 (foglio 603 C.T.) fino all'incontro con la via Dudovich. Attraversando quest'ultima si percorre via Dini, via Palanti e, oltrepassata la via Bellarmino, si prosegue per via Treccani D'Alfieri e via Lusitania fino a raggiungere viale Cermenate, quindi si percorre via Antonini e, proseguendo verso sud, si percorre l'intera via Verro; da qui si segue la delimitazione dei mappali, da considerarsi esclusi, n. 28 - 58 - 59 - 104 - 128 - 157 - 360 - 156 - 155 (foglio 608 C.T.) e quindi il corso della Vettabbietta fino all'incontro con la delimitazione superiore dei mappali, sempre da considerarsi esclusi, n. 230 - 241 (foglio 607 C.T.). Raggiunta la via Ferrari si prosegue per la medesima sino a via Ripamonti da percorrere in direzione sud fino ad incontrare il confine comunale di Opera, per ricongiungersi con il punto di partenza. I sedimi stradali delle vie, o tratti di esse, sopraindicate a delimitazione dell'ambito sono da considerarsi inclusi. Sono esclusi dalla tutela i prospetti degli edifici affacciati sulle stesse vie e posti sul lato esterno alla perimetrazione.

Foglio Catastale n° 649 - Comune di Milano









PRESCRIZIONI D'USO E CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito di tutela paesaggistica del “Ticinello” in Comune di Milano

Alcune premesse

I presenti criteri e prescrizioni evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Sono quindi mirati a porre l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie d'intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, tenendo conto anche delle norme e degli obiettivi di tutela del Parco Sud Milano.

Si ricorda comunque che in ogni caso:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;
- In materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del D. Lgs. 42/2004;
- Ai sensi degli artt. 11 e 50 del D. lgs. 42/2004, affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali e come tali l'eventuale rimozione dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- Sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici.

- *Tutela del paesaggio agrario, dei sistemi verdi e dell'idrografia superficiale*

- Dovrà essere salvaguardata la funzionalità idraulica, idrologica ed ecosistemica complessiva del comprensorio irriguo della Roggia Ticinello, in quanto unità eco-paesistica; in particolare, dovrà essere garantita la continuità idraulica, idrogeologica ed ecosistemica sia della Roggia Ticinello, da cui trae origine la denominazione stessa del vincolo, che dei principali corsi d'acqua ad essa connessi, in qualità sia di adduttori che di colatori, tra cui il Rile, la Roggia Grande, il Fontanile Quintosole, la Roggia Libassa/Colatore Libasso, etc.
- Dovrà essere salvaguardata la continuità e l'integrità degli ambiti agricoli, dei sistemi verdi che seguono il corso del Ticinello, dei principali corsi d'acqua ad esso connessi e dei relativi ambiti vallivi, al fine di tutelare, oltre alla funzionalità

idraulica, la riconoscibilità e la percepibilità della struttura paesaggistica locale tipica della pianura irrigua, nonché la continuità dei possibili corridoi ecologici e/o dei percorsi di fruizione in prossimità dei principali corsi d'acqua all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

- Dovrà essere comunque in generale salvaguardata la continuità e la connotazione degli ambiti agricoli, attraverso la tutela delle alberature esistenti di pregio, dei filari storici, della vegetazione lungo i bordi di fondi agricoli e dei tracciati stradali, al fine di valorizzare le partiture poderali e le quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.
- L'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione presente nei numerosi filari e nelle quinte arboree, dovrà essere di massima realizzata mediante l'utilizzo di essenze di specie autoctone o comunque già consolidate nel contesto paesaggistico, di opportuna dimensione e nel rispetto delle connotazioni vegetazionali, tradizionalmente consolidate nell'area.
- Dovrà essere rispettata la trama dei canali e della rete irrigua superficiale, conservandone la capacità, la continuità e la flessibilità, la vegetazione ripariale e i manufatti idraulici storici che la caratterizzano.
- Eventuali interventi di sostituzione di opere di difesa spondale in prossimità dei corsi d'acqua, con particolare riferimento al Ticinello e ai rispettivi principali derivazioni e recapiti, dovranno tenere in attenta considerazione la salvaguardia degli equilibri ambientali e dei manufatti storici, operando di massima attraverso attente sistemazioni di ingegneria naturalistica, al fine di preservare la caratteristiche paesaggistiche e naturali dei luoghi.
- La sistemazione delle strade interpoderali e l'eventuale realizzazione di nuovi tratti di viabilità interna alle aree agricole, dovrà cercare di salvaguardare la vegetazione esistente in quanto rappresenta elemento di forte connotazione paesaggistica; l'eventuale nuova piantumazione di "risarcimento", dovrà comunque essere realizzata con essenze di specie adeguata al contesto paesaggistico e secondo modalità coerenti con la ricomposizione del paesaggio agrario tradizionale, dovrà inoltre essere mantenuto, ove possibile, il fondo stradale in terra battuta.
- Nel tratto più meridionale del Ticinello, a partire da Ronchetto delle Rane per arrivare al limite sud del confine comunale, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla tutela delle connotazioni e degli equilibri ecologici della zona di avvallamento e compluvio che caratterizza questo tratto del sistema fluviale, prevedendo anche specifiche azioni volte a consolidarne e potenziarne i caratteri naturalistici e i livelli di biodiversità.

- ***Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei edificati di antica formazione e dell'edilizia tradizionale***

Considerato il valore intrinseco di molti edifici e soprattutto il valore storico testimoniale che assumono in questo contesto paesistico gli insediamenti di origine rurale, è importante salvaguardare e valorizzare l'edilizia tradizionale nelle sue caratteristiche tipologiche, morfologiche e materiche, nonché le specificità delle sistemazioni esterne e delle strade di accesso ai singoli insediamenti, al fine di non stravolgere le attuali complessità e coerenze che legano tra loro architetture, percorsi, idrografia superficiale e spazi agricoli circostanti.

Pertanto si indicano di seguito alcune cautele da tenere presenti negli interventi che riguardano i suddetti insediamenti.

- Tutti gli interventi sugli edifici, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovranno tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, dei colori di finitura e dei serramenti, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti.
- Gli interventi a modifica delle coperture, o finalizzati a rendere abitabili i sottotetti, dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che consideri l'intero edificio in modo organico e unitario nonché le relazioni che esso intrattiene con il nucleo o l'insediamento di appartenenza; scelte stilistiche, compositive, materiche e cromatiche si dovranno relazionare in modo attento con i caratteri tipologici e architettonici dell'edilizia tradizione locale.
- La realizzazione di nuovi volumi o strutture tecniche, anche di carattere agricolo, anche se improntate a soluzioni architettoniche innovative, dovrà porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici e materici dell'architettura tradizionale esistente, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante.
- Eventuali nuove edificazioni a margine dei nuclei storici tradizionali dovranno essere attentamente valutate sia in riferimento alle attenzioni indicate al punto precedente, che alla salvaguardia della riconoscibilità del nucleo, dei suoi caratteri costitutivi e di quelli di relazione con il contesto di riferimento, anche in termini di rapporto percettivo e di equilibri compositivi e dimensionali.
- Il recupero complessivo di insediamenti di origine rurale, quali cascine o nuclei, deve essere inquadrato in uno studio paesistico di dettaglio che preveda:
 - la conservazione dei caratteri morfologici che ne definiscono l'impianto e la tipologia edilizia, la compattezza del nucleo ed il rapporto dello stesso con il paesaggio circostante e l'infrastrutturazione agraria storicamente consolidata;
 - la conservazione dei caratteri tipologici fondamentali che ne definiscono orientamento e continuità dei fronti, impianti a corte, assialità degli spazi comuni e degli accessi con i percorsi rurali;
 - la conservazione dei caratteri stilistici e materici degli edifici storici.

- *Attenta gestione dei margini urbani, degli insediamenti recenti e dei nuovi sviluppi urbani e infrastrutturali*

- La localizzazione di nuovi insediamenti dovrà essere prioritariamente tesa alla ricucitura e alla riqualificazione dei margini urbani, al completamento di insediamenti già esistenti, o al recupero funzionale di aree degradate o in abbandono, con specifica attenzione a salvaguardare e valorizzare le connessioni fisiche e percettive tra le diverse aree verdi o rurali esistenti, nonché a conservare, consolidare e valorizzare i principali comparti agricoli, o a verde pubblico, che seguono il corso del Ticinello e i principali corsi d'acqua ad esso connessi, nel rispetto di quanto indicato ai paragrafi precedenti.
- L'eventuale nuova costruzione di edifici o manufatti dovrà in ogni caso essere attentamente valutata, sotto il profilo dell'ammissibilità oltre che sul piano dell'attento inserimento nel contesto, tenendo presente – a prescindere dal linguaggio architettonico utilizzato - le indicazioni sopra riportate in merito alla salvaguardia dei caratteri connotativi del paesaggio rurale tradizionale locale, alla riconoscibilità dei nuclei storici, alla tutela dei principali corsi d'acqua e alla valorizzazione dei percorsi storici e di fruizione paesaggistica. Particolare cura deve in ogni caso essere dedicata alla progettazione integrata e attenta delle aree libere all'intorno, al fine di stabilire con opportuna piantumazione un rapporto di continuità con il contesto verde.
- La progettazione degli spazi aperti dovrà prevedere una sistemazione del verde coerente con i caratteri propri del luogo, sia in riferimento alla scelta delle essenze, sia relativamente alla loro localizzazione che dovrà risultare in linea con gli obiettivi di valorizzazione percettivo-visiva dell'ambito e di riconnessione di elementi del sistema del verde urbano e agricolo.
- Anche per gli interventi minori, relativi alla realizzazione di recinzioni, tettoie, volumi accessori ed autorimesse, si dovranno tenere in considerazione gli aspetti paesaggistici definiti nel rispetto delle indicazioni di cui sopra. Dovranno essere elaborati progetti organici e formulati per comparti unitari, dovranno inoltre essere utilizzati materiali consoni alle caratteristiche storico-architettoniche e ambientali del luogo. Per quanto riguarda le recinzioni, dovrà essere conservata la percepibilità delle aree verdi, assicurando che l'introduzione di nuovi manufatti o la sostituzione di quelli esistenti sia attentamente valutata e orientata di massima verso tipologie trasparenti o essenze arboree.
- La previsione di nuove strade dovrà essere effettuata attraverso uno studio approfondito, sotto il profilo paesaggistico, finalizzato al mantenimento dell'attuale rapporto tra le aree verdi, i filari storici, le partiture poderali e le quinte arboree. La scelta del tracciato dovrà essere orientata verso soluzioni tali da evitare la frammentazione territoriale e degli elementi di valore naturalistico e paesaggistico-ambientale.
- Eventuali nuovi interventi di reti tecnologiche per la trasmissione di energia elettrica, dovranno essere sottoposti ad un attento esame paesistico, finalizzato alla

tutela dei coni di percezione visiva nei luoghi accessibili al pubblico e comunque privilegiando soluzioni a cavo interrato. Tale indicazione è valida anche nel caso di interventi di adeguamento delle linee esistenti.

- ***Tutela degli aspetti percettivo-visivi e azioni di valorizzazione***

- Dovrà essere conservata la configurazione dell'insieme percepibile dagli spazi e dai percorsi pubblici ed in particolare dovrà essere posta estrema attenzione alla conservazione e valorizzazione di visuali o scorci sulle vaste aree agricole, sugli edifici rurali o di particolare interesse architettonico. Gli interventi che prevedono l'inserimento di nuovi manufatti edilizi o elementi vegetali, dovranno pertanto confrontarsi con questi obiettivi ed essere volti alla massima valorizzazione della percepibilità e riconoscibilità del sistema del verde, delle quinte arboree che definiscono le partiture poderali e del corso del Ticinello/Libasso e dei principali corsi d'acqua ad esso connessi, che si configura quale elemento di particolare interesse paesaggistico-naturale.
- Dovranno essere salvaguardate e attentamente valorizzate le potenzialità di sviluppo dell'ambito oggetto di tutela a parco agricolo aperto alla fruizione compatibile con la produttività agricola ed alla valorizzazione del paesaggio rurale locale.
- La realizzazione di itinerari di fruizione ciclo-pedonale dovrà attenersi ad un'attenta progettazione che tenda a salvaguardare l'integrità del sistema idrografico e dei filari esistenti, contribuire alla valorizzazione e attenta fruizione dei manufatti di interesse storico-architettonico e rurale che hanno connotato l'identità e la rilevanza paesaggistica di questi luoghi. Utili riferimenti in merito alla progettazione delle piste ciclabili, sono forniti dalle specifiche indicazioni di settore a livello regionale e statale (ad oggi: DM 557/99 e *Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale* BURL n. 19 del 12/05/2000).
- La realizzazione dei percorsi di fruizione paesaggistica dovrà comunque prioritariamente riferirsi alla tutela e valorizzazione dei tracciati di elevato valore storico-testimoniale, già indicati nei numerosi studi relativi al Sud Milano e all'ambito specifico - come ad es. la direttrice di percorrenza previste nell'ambito del Parco del Ticinello, di Ronchetto delle Rane e dell'Abbazia di Mirasole - anche in un'ottica di collegamento con i territori esterni alla fascia delle tangenziali, in coerenza e in sinergia con le indicazioni di programmazione e pianificazione in essere.
- Limitare la posa in opera di cartellonistica di ogni tipo e garantire la corretta collocazione della stessa in ordine alla salvaguardia delle visuali e dei coni ottici sulle aree verdi:
 - è comunque esclusa la collocazione di cartellonistica o di altri mezzi pubblicitari di grandi dimensioni ;
 - è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice

della Strada;

- è ammissibile la cartellonistica a carattere informativo, verificando comunque attentamente la collocazione e le caratteristiche dei manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, che deve comunque rispettare la normativa regionale in materia di inquinamento luminoso, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;
- è consentita la posa di cartellonistica pubblicitaria solo sulle pensiline di riparo dei passeggeri, alle fermate dei mezzi pubblici, nelle dimensioni massime di cm 70 x 100;
- gli esercizi commerciali possono esporre insegne, anche luminose, sulle recinzioni o sulle facciate, rapportandone dimensioni, scelte geometriche e cromatiche agli elementi e ai caratteri architettonici dell'edificio e dei manufatti, sono comunque vietate le insegne a bandiera.

- *Riqualificazione degli ambiti degradati e minimizzazione degli impatti di reti tecnologiche*

- Al fine di prevenire e risolvere fenomeni diffusi di degrado connessi a stato di abbandono ed usi impropri e abusivi, i programmi di intervento pubblico, anche connessi ad interventi privati di nuova edificazione o di gestione di servizi, dovranno attribuire carattere prioritario alla riqualificazione paesaggistica e assegnazione di nuovi significati di quelle situazioni che per marginalità al sistema, abbandono agricolo o mancata realizzazione di opere pubbliche versano in situazioni di incertezza e mancanza di cura e costante presidio umano. Le scelte progettuali e le destinazioni d'uso dovranno esser comunque compatibili con le finalità generali di realizzazione del Parco agricolo e di riqualificazione dei margini urbani e rispettare i criteri sopraindicati in riferimento alla tutela del paesaggio agrario, dei sistemi del verde e dell'idrografia, alla salvaguardia e valorizzazione dei nuclei edificati di antica formazione e dell'edilizia tradizionale, all'attenta gestione degli insediamenti recenti, dei nuovi sviluppi urbani e infrastrutturali, di tutela degli aspetti percettivo-visivi e di valorizzazione dell'ambito.
- Devono essere salvaguardate le opere e gli interventi di inserimento paesistico-ambientale del polo depurativo di San Rocco già realizzati, con specifico riferimento alla qualificazione del corso d'acqua, alla continuità degli elementi verdi, e deve esserne promossa e prevista la valorizzazione tramite l'ulteriore rafforzamento degli stessi al fine di migliorarne le correlazioni con il contesto.
- E' da evitare l'insediamento di nuove attività e impianti tecnologici nelle aree a connotazione agricola o comunque contraddistinte da sistemi verdi ed elementi riconoscibili dell'idrografia superficiale, in quanto queste attività, anche puntuali, sono considerate di potenziale conflitto con le finalità di valorizzazione delle

specifiche connotazioni ambientali, paesaggistiche e storico-culturali dell'area; valgono pertanto in materia le seguenti prescrizioni:

- Le attività già presenti e regolarmente autorizzate possono essere mantenute senza possibilità di potenziamento, salvo che per gli adeguamenti imposti dalle normative di settore e nel rispetto comunque dei criteri di corretto inserimento paesaggistico sopraindicati;
- Può esser valutata la realizzazione di impianti tecnologici di pubblica utilità la cui localizzazione debba interessare l'ambito di tutela, in tal caso la previsione e la progettazione degli stessi dovranno comunque essere precedute da adeguati studi, che ne dimostrino la sostenibilità ambientale e paesaggistica nonché il rispetto dei criteri sopraindicati, con specifica attenzione alle prescrizioni e indicazioni relative alla Tutela del paesaggio agrario, dei sistemi verdi e dell'idrografia superficiale, alla Tutela degli aspetti percettivo-visivi e azioni di valorizzazione, alla Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei edificati di antica formazione e dell'edilizia tradizionale. Le compensazioni ambientali dovranno in tal caso essere prioritariamente volte all'attuazione delle indicazioni di tutela e valorizzazione sopraindicate e al recupero delle aree degradate presenti nell'ambito.
- La realizzazione di nuove quinte arboree verdi e macchie boschive dovrà tendere alla ricomposizione dei sistemi verdi locali lungo i principali corsi d'acqua, secondo disegni e modalità coerenti con i caratteri connotativi di questi luoghi, fortemente improntati al sistema delle acque ed essere inoltre finalizzata alla schermatura visiva di elettrodotti ed elementi infrastrutturali ad elevato impatto paesistico (impianti tecnici, strade, reti tecnologiche, ecc...) soprattutto rispetto alle visuali godibili dai principali percorsi di fruizione paesaggistica e di accesso all'area, in tal caso, gli interventi di mitigazione ambientale dovranno avere come effetto il rafforzamento dei caratteri identitari del paesaggio strettamente connessi all'assetto idrogeomorfologico dell'ambito territoriale interessato, piuttosto che l'accentuazione - attraverso la moltiplicazione di elementi incoerenti rispetto alla natura e alla consolidata conformazione dei luoghi - della presenza di ciò che, al contrario, si vorrebbe minimizzare.